Spettacoli

IL PERSONAGGIO. A TU PER TU CON IL GRANDE MUSICISTA

Michelino Carta: «Faccio soltanto il mio dovere»

Per due volte campione del mondo, è uno dei più bravi suonatori di armonica a bocca. Fonnese, professore di lettere, appassionato, saggio, virtuoso come gli antichi padri

Se avesse fatto il calciatore sarebbe nel Pantheon degli eroi come Garrincha, Gilmar, Didì e pochi altri, vincitori di due titoli mondiali. Un gradino sotto Pelè, protagonista di un tris forse destinato a rimanere unico. L'armonica a bocca non è un pallone. Ma Michelino Carta di Fonni, professore di lettere al liceo artistico di Nuoro, non soffre di invidia per un titolo di eccellenza assoluta e singolare. Anche lui i mondiali di armonica li ha vinti due volte: la prima nel 2006 a Parnu (Estonia), dove ogni estate si raduna l'Olimpo dei suonatori del piccolo strumento a fiato, la seconda a Trossingen (Germania) nel 2013. Ma la vittoria più prestigiosa è per lui il festival dell'Estonia, vinto nel 2008.

«L'armonica a bocca è stata il mio primo giocattolo»: inizia il suo racconto spartano, una frase, dieci parole. Come persona, Michelino è l'incarnazione di un àgrafos nomos, la regola non scritta millenaria dei nostri antenatici: iscurta, abbàida, caglia (ascolta, guarda, taci). Clamore zero. Anche per questo è apprezzato, a scuola e fuori. «Ho iniziato a suonare a cinque anni. A otto ho appreso i balli del mio paese». Enfant prodige? «Macché! Ho coltivato una passione». Un amore silenzioso. Il parlar poco - lo dice un proverbio ancora molto diffuso in montagna - è segno di una grande saggezza (su faeddare pagu sabidoria meda). Il suo era un amore nascosto: «La mia prima uscita pubblica è stata a Ploaghe a metà degli anni Settanta: uno spettacolo di beneficenza, ero universitario».

Oggi Michelino ha tre allievi: uno di prima elementare, gli altri due delle medie. Con loro il gioco è dei più seri: «Mi dànno modo di tenere sempre viva la mia relazione con lo strumento». Un punto nodale, questo, nella vita dei musicisti. Il signore delle launeddas, il grande Luigi Lai, si sentirebbe male a stare un giorno senza is sonus de canna. Quando era esule per lavoro in Svizzera, trovava sempre la maniera di esercitarsi in casa per due ore al giorno. Altrettanto succede ai giovani Andrea Pisu e Giancarlo Seu, avviati ai riconoscimenti internazionali nel campo delle launeddas. Il discorso è identico per i fisarmonicisti affermati: Fiorentino Piras, Ignazio Erbì, Bruno Camedda e altri. Così era per il compianto Peppino Pippia, rivoluzionario virtuoso della fisarmonica che per primo introdusse il suo strumento nelle gare di canto a chitarra e anche per questo verrà commemorato a Narbolia fra tre settimane, il 28 marzo.

Il rapporto di chi fa musica a livello alto con le sue armi da pace è come uno scambio d'amore: se non lo si coltiva decade al rango ordinario degli altri scambi. Michelino non soltanto non fa eccezione ma può contare su un conforto in più: gli allievi di un'età tra l'infanzia e la prima adolescenza sono nella fase massima delle capacità di apprendimento. «I bambini imparano rapidamente, spesso mi rivedo in loro», si limita a dire il maestro d'armonica. Ma lui, Michelino Carta di Fonni, cosa vuole fare ancora, da grande, oltre all'insegnamento? «Il mio dovere», risponde in tre parole. Sarebbe? «Ho imparato a suonare grazie al nostro straordinario patrimonio folclorico. Vorrei restituire alla mia terra almeno in parte i doni generosi ricevuti».

Paolo Pillonca

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCERTO

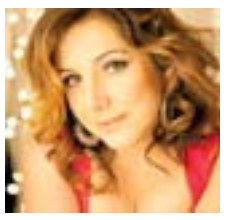
Bianca parte da Cannigione Il 6 aprile via al nuovo tour

Con la stella tutta italiana della musica Bianca Atzei partirà il calendario di eventi che porterà sotto i riflettori il Comune di Arzachena da Pasquetta e per tutto il 2015. Lunedì 6 aprile la giovane cantante di origini sarde sarà la protagonista della festa in spiaggia al parco Riva azzurra di Cannigione per la prima data del suo tour "Bianco e Nero". Una presentazione in grande stile voluta dall'assessorato allo Spettacolo e dall'assessorato al Turismo: collaborazione che ha portato l'artista a scegliere Arzachena per festeggiare l'esordio di questa nuova tournée.

SU IL SIPARIO. Oggi a Cagliari

Antonella Ferrari e vivere la vita tra forza e ironia

Riflettori puntati su Antonella Ferrari, protagonista questa sera alle 21 (e mercoledì alle 11 in matinée per gli studenti) al Massimo di Cagliari con "Più forte del destino/ tra camici e paillette la mia lotta alla sclerosi multipla", uno spettacolo originale e coinvolgente che affronta con la chiave dell'ironia la difficile convivenza con una malattia invasiva e invalidante, tra barriere architettoniche e un'innata gioia di vivere.



Antonella Ferrari

La tournée nell'Isola - sotto le insegne del CeDAC - proseguirà giovedì al Tonio Dei di Lanusei e venerdì al CineTeatro Montiggia di Palau. Inizio spettacoli ore 21.

La passione e l'entusiasmo dell'attrice, interprete conosciuta e amata di fiction e film tv come "Un matrimonio" di Pupi Avati, fanno della pièce teatrale, tratta dall'omonimo libro autobiografico, una vivida testimonianza sulla possibilità di sconfiggere stereotipi e pregiudizi. Testimonial dell'AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), Antonella Ferrari - grazie al suo impegno, il suo coraggio e il suo sorriso - ha saputo dare un volto umano alla malattia, diventando un punto di riferimento per quanti devono combattere ogni giorno la stessa battaglia.

"Italia's Got Talent", il nuovo cast

Tv. Con i giudici Nina Zilli, Claudio Bisio, Luciana Littizzetto e Frank Matano

"Italia's Got Talent", la nuova versione è su Sky Uno show dove c'è spazio «per geni e cialtroni»

La parola d'ordine, qui, pare essere una sola: mettersi in gioco. Per tutti, dai giudici ai concorrenti, che in massa hanno risposto alla chiamata alle armi del nuovo show di Sky Uno. Gente di ogni tipo ed estrazione, performer avvezzi al palcoscenico e improbabili intrattenitori: c'è spazio per ogni genere di personaggio a "Italia's Got Talent", «dai cialtroni ai talenti più incredibili». Chiunque abbia abbastanza fegato da lanciarsi nella mischia e rimettersi al giudizio di Nina Zilli, Claudio Bisio, Luciana Littizzetto e Frank Matano, i quattro giudici della nuova edizione dello show di Sky Uno (l'ultima, del 2013, era trasmessa da Canale 5) in onda tutti i giovedì alle 21.10 su Sky Uno a partire dal 12 marzo. Un talent, condotto da Vanessa Incontrada, «dal linguaggio differente rispetto a "Masterchef" o "X Factor"», gli altri pezzi forti dell'offerta di intrattenimento della pay tv che voleva per sé un vero «programma per tutta la famiglia».

Alla Incontrada il ruolo (già rodato) di conduttrice

E allora, come dire, fuori il talento, che per molti è evidente e per altri molto meno. Ma il format ideato da Simon Cowell è anche questo, «una sorta di varietà» - per dirla con Nina Zilli. Lei, così come gli altri giudici, si è buttata «nonostante le molte paure e la consapevolezza di quanto difficile sia dire un no a chi ha negli occhi le stelline di chi sogna», più di 15 mila iscritti con 8 mila di loro arrivati ai casting veri e propri, con cento secondi a disposizione per provare il tutto per tutto.

Cantanti, acrobati, ballerini, addestratori di animali, contorsionisti, tutti: dalle Caffè Lulè e la loro danza verticale sulla parete di un palazzo ai baby breaker Straduri Killa, applauditissimi come il duo rap Shark and Groove che ha strappato più di «un luccicone agli occhi» a giudici e pubblico.

Sette appuntamenti dedicati alle audizioni, che dal 30 aprile lasceranno il posto, tra semifinali e finale, alle tre puntate live in cui i 28 talenti rimasti in gara si giocheranno il titolo e i 100 mila euro in palio.

Marco Castrovinci

RIPRODUZIONE RISERVATA